



*Alternative future: catalogo internazionale delle buone pratiche*, Barcelona, SURT, [2017?].

Il catalogo presenta i risultati del progetto europeo *Un futuro alternativo: verso l'empowerment di ragazzi vittime di violenza in strutture residenziali attraverso un programma di formazione sensibile al genere e centrato sui diritti dell'infanzia per gli operatori*, finanziato dall'Unione Europea. Il progetto è stato realizzato in partenariato da sei organizzazioni europee: Fundació Surt (Barcellona, Spagna), Verein für Männer-und Geschlechterthemen Steiermark (Graz, Austria), Children in Scotland (Edimburgo, Scozia), Dissens (Berlino, Germania), Istituto degli Innocenti (Firenze, Italia) e Animus Association Foundation (Sofia, Bulgaria).

Il catalogo contiene una raccolta di buone pratiche che sono state sperimentate dai partner del progetto durante il lavoro con ragazzi e ragazze ospiti in strutture residenziali. I temi su cui si sono focalizzate le azioni di supporto si rifanno ai risultati emersi dalla fase di rilevazione dei bisogni, che è stata svolta attraverso focus group e questionari rivolti a operatori e a ragazzi e ragazze.

Nella presentazione delle buone pratiche, il testo include i criteri usati per la selezione delle azioni scelte, gli elementi di contesto e la descrizione dettagliata delle azioni in modo da dare al lettore le informazioni necessarie per replicare l'attività. Le azioni di supporto sono presentate secondo tre categorie: 1) genere e intersezionalità; 2) sicurezza dalla violenza online e offline; 3) partecipazione dei ragazzi, educazione emotiva ed empowerment. Si sottolinea comunque come le tre aree siano interrelate e il lavoro con ragazzi e ragazze funzioni meglio se le attività condotte riguardano i tre ambiti.

Sulla base della descrizione delle azioni di supporto, il testo traccia alcune conclusioni sui temi che ricorrono maggiormente, sulle metodologie adottate, sui principali risultati raggiunti e sulle sfide incontrate, nonché alcune raccomandazioni su come procedere nel futuro.

Uno dei principali aspetti emersi dalla rilevazione dei bisogni riguarda la normalizzazione della violenza, inclusa quella basata sul genere, nell'esperienza dei giovani ospiti delle strutture residenziali. Spesso, fra tali giovani, relazioni intime basate sulla possessività, sulla gelosia e sul controllo rappresentano la norma. Pertanto in molte

strutture è stato ritenuto fondamentale lavorare sulla prevenzione della violenza di genere e della violenza nelle relazioni intime. In molti casi il primo passo in questa direzione è consistito in una discussione sugli stereotipi e sui ruoli di genere. Altre aree prese in considerazione dalle azioni di supporto riguardano la promozione di un'educazione alle emozioni, l'empowerment, nonché la creazione di spazi protetti. Poiché i bambini e i giovani che vivono in strutture hanno frequentemente subito abusi e abbandono, la loro capacità di gestire le emozioni, il loro senso di sicurezza e la loro autostima sono spesso compromessi. Varie azioni di supporto sono state dirette ad arginare queste situazioni. Un'ulteriore area alla quale sono state dedicate diverse attività è quella della creazione di spazi protetti e la promozione della sicurezza, anche online attraverso l'uso di internet, affrontando i fenomeni del cyberbullismo e adescamento online.

Infine, uno dei bisogni più rilevanti emerso fra i giovani ospiti di strutture residenziali ha riguardato la conoscenza dei diritti e la partecipazione, area su cui si sono incentrate alcune azioni di supporto miranti al diretto coinvolgimento dei ragazzi, a promuovere una discussione aperta e in alcuni casi a dare ai ragazzi stessi la possibilità di proporre attività da portare avanti all'interno della struttura.